



# notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno XI - novembre 1999

10/99

**È in distribuzione l'Agenda  
del bibliotecario 2000  
presso le Sezioni Regionali**

Caro Socio,

la nostra Associazione è cresciuta enormemente nell'attenzione del mondo professionale ed in quella del Paese, grazie all'impegno di tutti. Abbiamo ancora molte opportunità da cogliere sia rispetto alla valorizzazione della nostra professionalità sia rispetto allo sviluppo della qualità e della diffusione del servizio bibliotecario in Italia. Dovremo moltiplicare gli sforzi, trovare nuove alleanze e ciò sarà possibile anche a condizione che si possa contare su mezzi adeguati.

Come avrai notato le nostre quote associative annuali sono rimaste invariate dal 1997 mentre il volume di attività e gli investimenti in varie direzioni sono cresciuti di molto.

Le innovazioni legislative in materia di sostegno alle organizzazioni culturali hanno fatto venir meno anche alcuni contributi economici rilevanti, quali quello del CNR, e si sono conclusi alcuni programmi dell'Unione Europea che avevano contribuito notevolmente al sostegno dell'iniziativa dell'AIB.

L'attività del CEN è ora rivolta alla ricerca di nuove fonti di entrata facendo come sempre attenzione

all'indipendenza e all'autonomia della nostra organizzazione.

È comunque inevitabile un incremento delle quote che dopo lunga discussione abbiamo definito, anche nello spirito delle modifiche allo Statuto individuando per ogni categoria di socio il tipo di offerta e di condizione più mirata alle specifiche esigenze. Sarà nostro impegno cercare ulteriori vantaggi per i nostri soci.

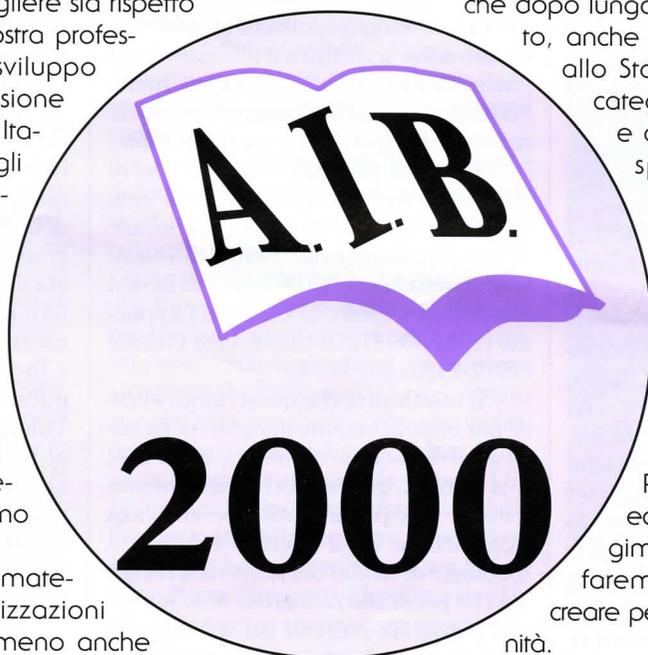
Siamo consapevoli, infatti, che vi sono ancora molti margini di miglioramento e di ampliamento dei servizi e dei vantaggi per i soci di ciascuna categoria.

Per noi ogni socio è prezioso ed indispensabile per il raggiungimento dei nostri fini statuari e faremo la massima attenzione a creare per ciascuno le migliori opportunità.

Ti saremo grati se vorrai offrirci i tuoi suggerimenti sia direttamente sia attraverso i contatti con la tua Sezione Regionale.

Il Presidente dell'AIB

Igino Poggiali



## SOMMARIO

- *La conservazione nelle biblioteche specializzate di istituzioni private* (Maria Teresa Donati) p. 2
- *AIB a Londra (II parte)* (Luisa Marquardt) p. 4
- *Circolazione bloccata sulle autostrade europee dell'informazione* (Alessandra Amati) p. 7

- *AIB programma INFO2000* p. 10
- *Itinerari periodici* p. 12
- *AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro* p. 14
- *AIB impegno istituzionale* p. 17
- *Di tutto un po'* p. 18

*È iniziata la campagna iscrizioni  
2000: le nuove quote a pagina 9*

## La conservazione nelle biblioteche specializzate di istituzioni private

Nota a margine della II Conferenza nazionale delle biblioteche: "La conservazione dei beni librari in Italia"

di Maria Teresa Donati

**R**ipensando ai numerosi e utili spunti di riflessione forniti dai relatori intervenuti alla Conferenza, tenutasi a Spoleto dall'11 al 13 ottobre, non ho potuto fare a meno di notare l'assenza, tra le realtà prese in considerazione, delle biblioteche di istituzioni private. Eppure queste ultime sono spesso depositarie di patrimoni librari significativi quanto alla rarità del contenuto e al valore bibliologico, tali da presupporre un compito di tutela che va ben oltre l'attribuzione di una generica responsabilità di conservazione.

La Fondazione Ezio Franceschini (Firenze), per la verità, ha preso attivamente parte alla Conferenza tramite un intervento di Claudio Leonardi (che della Fondazione è direttore) alla Tavola rotonda sul tema "Oltre il libro". Da lui, forse, ci si aspettava un riferimento alla decennale esperienza sui manoscritti; egli è, invece, intervenuto sul tema della labilità dei programmi informatici che rappresentano, oggi, uno strumento necessario e imprescindibile per la realizzazione di archivi elettronici di qualunque tipo (dai cataloghi alle bibliografie, ai repertori) e all'esigenza di intervenire con una adeguata progettazione (ad esempio tramite software ad oggetti) e una metodologia operativa nella fruizione di questi strumenti (rilevando, tra l'altro, l'opportunità di salvaguardare i prodotti cartacei degli archivi elettronici).

Ma tornando al tema più tradizionale, quello, cioè, della conservazione del bene librario, ho riportato l'impressione che fosse necessario richiamare l'attenzione su realtà come la nostra, non visibili alla Conferenza, al fine di sensibilizzare l'amministrazione centrale, gli organi regionali, le istituzioni deputate alla formazione dei bibliotecari conservatori circa l'importanza di una adeguata formazione dei bibliotecari responsabili della gestione di questi patrimoni "privati".

La Biblioteca di cultura medievale, organo comune della Fondazione Ezio

Franceschini e della Società internazionale per lo studio del Medioevo latino (SISMEL) si è costituita, storicamente, attraverso l'acquisizione di biblioteche private di numerosi studiosi della cultura medievale e romanza. In pochi anni abbiamo, infatti, realizzato un patrimonio di cui siamo responsabili rispetto alla comunità scientifica e alle istituzioni nazionali e locali che collaborano finanziariamente alla relativa gestione, documentazione, fruizione e conservazione.

Sono qui presenti le biblioteche di Ezio Franceschini (1906-1983), di Zelina Zafarana (1939-1983), di Lorenzo Minio Paluello (1907-1986), di mons. José Ruyschaert (1914-1993), di Bruno Nardi (1884-1968), di Carmelo Cappuccio (1901-1993) e di Gianfranco Contini (1912-1990).

È inutile dire che questi fondi librari, pur organicamente integrati nella nostra biblioteca, presentano, ciascuno, una loro intrinseca specificità contenutistica e disciplinare, utile, peraltro alla ricostruzione degli interessi e delle metodologie di studio dei proprietari originali (si pensi alle numerose note marginali autografe presenti sui volumi), dei quali si possiedono anche gli archivi.

D'altra parte la biblioteca procede a un costante aggiornamento del suo patrimonio: tralasciando gli acquisti, gli scambi, gli omaggi costituiti da volumi "nuovi" mi preme qui sottolineare un'altra, cospicua fonte di arricchimento bibliografico: l'acquisto presso librai e antiquari di edizioni di testi e monografie non più disponibili sul mercato editoriale: anche in questo caso, come per i libri "nuovi", si procede a una preliminare, accurata verifica scientifica delle raccolte non solo interne ma anche, spesso, di altre biblioteche dell'area metropolitana.

Tutto questo materiale bibliografico ha carattere di rarità, in Italia, sia per le caratteristiche di internazionalità, quanto alla lingua e al paese di pubblicazione, sia perché di argomento specialistico, relativo, cioè, alle discipline,

alle istituzioni e alla storia culturale e letteraria del Medioevo. Stiamo, infatti, parlando di una biblioteca specialistica che accoglie ormai quasi 100.000 documenti bibliografici tra volumi, riviste, microfilm e CD-ROM e che si configura come raro esempio di realtà bibliologica in quanto raccoglie in modo unitario la produzione editoriale medievistica europea degli ultimi due secoli.

Proprio questa connotazione "moderna" rende particolarmente fragile il nostro patrimonio, tanto più considerando le modalità di acquisizione sopra descritte, per cui l'eventuale stato di degrado è concretamente verificabile solo al momento dell'accessione. Senza contare l'eterogeneità dei metodi di trattamento che può aver caratterizzato l'uso e lo stoccaggio dei volumi prima che questi siano giunti nelle nostre mani. Volutamente non faccio qui riferimento al fondo dei libri antichi (possediamo alcune centinaia di opere pubblicate prima dell'Ottocento, tra cui 85 cinquecentine): essi, infatti, godono sicuramente salute migliore rispetto alle più recenti pubblicazioni.

Vorrei sottolineare, invece, un altro aspetto che contribuisce a rendere più complesse le funzioni di tutela: quanto alla tipologia fruitiva la Biblioteca si configura come biblioteca di studio e di consultazione, talvolta, direi, di consultazione "selvaggia" visto il numero elevato e l'operosità di gruppi di ricerca e di imprese impegnate nella produzione di bibliografie e repertori, operanti presso la SISMEL e la Fondazione, che condividono i locali riservati presso la Certosa del Galluzzo, a Firenze. Abbiamo, peraltro, inteso favorire i nostri utenti con il sistema "a scaffale aperto" che consente, anche, di dirottare risorse economiche verso altre tipologie di servizi. Una scelta che comporta evidenti conseguenze, talvolta disastrose, sulla manutenzione del manufatto librario.

Non credo sia il caso di entrare, qui, nel merito delle strategie operative e

→



→ delle metodiche di intervento finora adottate: l'evidente sensibilità ai problemi della tutela ci ha spinto a interventi continui e mirati, sia attraverso scelte di prevenzione (disinfestazione dei locali, copie doppie, microfilmatura), sia ricorrendo alla rilegatura e al restauro con i progetti previsti. Tutto ciò grazie all'intervento finanziario del Ministero per i beni e le attività culturali e con la supervisione dell'Istituto centrale per la patologia del libro e dei funzionari collaudatori della Biblioteca nazionale centrale di Firenze. Ciò che voglio sottolineare è, invece, la sensazione di una inadeguatezza formativa con la quale, talvolta, si è dovuto intervenire nella definizione dei criteri operativi per la salvaguardia del patrimonio e, soprattutto, nella scelta e definizione delle metodologie di intervento sia attraverso i progetti di restauro sia nel definire i criteri più opportuni per gli interventi di rilegatura. Infatti non è sufficiente, a mio parere, una cultura bibliologica e una conoscenza, peraltro generica, delle caratteristiche strutturali dei manufatti librari, appresa dalla letteratura sull'argomento: occorre, invece, una approfondita conoscenza delle tecniche attraverso la visualizzazione di esperienze di intervento materiale.

Del resto si devono qui tener presenti due fattori caratteristici di realtà istituzionali private e medio-piccole come quelle in cui mi trovo a operare. Da una parte l'assenza di una strutturazione organica del personale bibliotecario e di una definizione di specifici profili professionali: diversamente dalle biblio-

teche statali, delle università e degli enti locali, dove predomina una netta divisione di ruoli, nella nostra biblioteca prevale una distribuzione indifferenziata delle varie operazioni tra i pochi bibliotecari disponibili, peraltro con collaborazioni saltuarie. La progettazione delle pratiche di prevenzione e degli interventi riparatori è demandata a chi svolge funzioni di coordinamento della biblioteca, nonché a chi segue le fasi di accessionamento e di prestito dei volumi. Il secondo aspetto è la preparazione "generica" di quei bibliotecari che si sono formati fino agli anni Ottanta, i quali, dopo la laurea in materie non biblioteconomiche, hanno potuto seguire, nel migliore dei casi, un corso di formazione - esteso, ma di natura eclettica - che toccava, magari, solo marginalmente gli aspetti della bibliologia e della conservazione nei suoi aspetti tecnici. Questi bibliotecari devono la loro formazione soprattutto ad una lunga esperienza sul campo.

Nella sua relazione in occasione della Conferenza, il Direttore generale dell'Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria, prof. Francesco Sicilia, ha fatto riferimento alle linee programmatiche del Ministero, tra cui l'ampliamento dell'autonomia gestionale degli istituti, «a cui viene attribuito il totale esercizio del restauro» che sarà «coniugato con una politica di formazione del personale e di aggiornamento professionale». Maria Lilli Di Franco (Direttore scientifico della Fondazione per la conservazione e il restauro dei beni librari istituita a Spoleto) e Piero Innocenti (direttore del Di-

partimento di storia e cultura del testo presso l'Università della Tuscia), rappresentanti delle istituzioni deputate alla formazione dei bibliotecari nel campo della tutela e conservazione del libro, hanno recepito questa esigenza di formazione di personale già operativo accennando alla futura apertura a corsi in tal senso finalizzati.

(segue a pag. 17)

## OFFERTA AI SOCI

ARRETRATI «BOLLETTINO AIB»  
FINO AL 1996

L'Associazione italiana biblioteche, nell'ambito della riorganizzazione del magazzino delle pubblicazioni, dà la possibilità ai propri soci di integrare le proprie raccolte fino al 1996, salvo esaurimento delle stesse, offrendo i singoli fascicoli a prezzo scontato.

Annata intera: L. 10.000 + L. 4.000 per spese di spedizione

Singolo fascicolo: L. 4.000 + 2.000 per spese di spedizione

L'OFFERTA È VALIDA  
FINO AL 31 GENNAIO 2000

### CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera  ricevere a titolo personale  prenotare per la propria biblioteca o ente

le seguenti annate: \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_

i seguenti fascicoli: \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_, \_\_\_\_\_

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente/indirizzo) (C.F./P. IVA in caso di richiesta fattura)

Dopo aver ricevuto i fascicoli, si impegna al pagamento tramite c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D. (indicando la causale del versamento).

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

## AIB a Londra (II parte)

di Luisa Marquardt

### Harrow IRS Centre

La University of Westminster è dislocata in quattro campus: tre nel centro di Londra – Regent, Marylebone e Cavendish –, mentre il quarto, il più recente, si trova a Harrow, nella zona nord-occidentale, nei pressi dello stadio di Wembley. Qui ci siamo recati l'8 settembre per visitare l'IRS Centre, il nuovo centro-servizi di risorse informative. Juliet Dye, *library manager*, e John Salmon, informatico, dopo un brindisi di benvenuto, ci hanno guidato nella visita.

La sede del campus universitario di Harrow, inaugurato dalla Regina nel dicembre 1995, è stata appositamente costruita per le discipline artistiche ed economiche considerate di grande importanza nella società dell'informazione. Dispone di attrezzature, sia generali sia specializzate, di alta qualità come la rete a fibre ottiche e nuovi alloggi per ospitare gli studenti residenti. Il punto centrale del campus è il cosiddetto "Edificio della Regina" (Queen's Building) che comprende teatri, auditorio, biblioteca-centro risorse informative e multimediali di nuovissima concezione. Quello di Harrow è il primo centro risorse costruito allo scopo di riunire i servizi bibliotecari, informatici e audiovisivi, il tutto in rete, per sostenere le attività di insegnamento-apprendimento. Proprio per questo l'edificio è stato appositamente progettato in modo da assicurare sia l'attuale massima flessibilità operativa sia eventuali sviluppi futuri.

Il Centro è stato concepito come un laboratorio dell'informazione, il luogo in cui studenti e docenti si possono recare per esigenze di studio e ricerca e reperire informazioni anche in formato elettronico, utilizzare programmi informatici o stampare, fotocopiare, usare materiali audiovisivi e pacchetti in autoapprendimento. Ecco qualche cifra. Superficie: 3500 mq (un mq per ogni studente del campus); posti a sedere: 420; postazioni PC: 245; materiale a stampa: oltre 95000 volumi; video: 10000; 3000 CD di musica;



Westminster University: settore audiovisivi

personale: 30 addetti, tra cui due bibliotecari per i disabili, uno per la sezione musicale, un altro per quella iconografica.

Uno dei punti di forza del Centro – è stato più volte sottolineato nel corso della visita – è costituito dall'essere il frutto della progettazione effettuata congiuntamente tra docenti, bibliotecari, utenti e il gruppo di architetti e ingegneri. Buona parte dei circa novanta docenti è stata coinvolta e impegnata in sedici diversi gruppi che hanno lavorato su aspetti specifici relativi, ad esempio, alla sicurezza, ai disabili, agli arredi, alle raccolte specializzate, ecc. Una cosa era stata chiara sin dall'inizio: l'importante era che il risultato finale – biblioteca o centro per le nuove tecnologie, a seconda che l'accento fosse posto più sulle fonti tradizionali o su quelle dell'ultima generazione – risultasse particolarmente accattivante, gradevole, stimolante. Riguardo alla fisionomia della nuova struttura, il punto di equilibrio è stato raggiunto proprio con la piena integrazione dei vecchi e nuovi media. Risultanze e desiderata dei gruppi di lavoro sono poi stati esaminati dai progettisti e tradotti alla fine in un edificio tanto amichevole e

accogliente quanto pienamente funzionale.

Al pianoterra si trovano il banco, la sezione di *quick reference*, la zona per utenti con speciali bisogni. C'è anche un ampio spazio espositivo nonché la raccolta dei testi adottati dalle varie facoltà e una piccola sezione di narrativa soprattutto contemporanea. Al primo piano si trovano l'ufficio del coordinatore generale del centro-servizi del campus, la sala per il tirocinio, la sala-convegni, il punto principale di informazioni, la copisteria, la sala lettura, tre sale con personal computer IBM e una per Mac, il cui uso va prenotato.

Al secondo piano si trovano l'ufficio del *library manager*, l'ufficio *post-production* (con tutte le attrezzature necessarie per effettuare, ad esempio, il montaggio, il mixaggio, ecc.), il laboratorio di design, il centro per l'apprendimento delle lingue che offre un'ampia scelta di testi, cassette audio e video, dizionari e periodici. Tanto al primo quanto al secondo piano vi sono varie aree per lo studio, scaffalature aperte ed espositori per libri e periodici, punti informativi e di accesso alle risorse elettroniche, non-





→ ché varie postazioni telematiche ad accesso libero, che consentono sia la navigazione in rete sia la consultazione di numerose basi di dati su CD-ROM o *Libertas*, il catalogo di quanto posseduto presso le varie sedi della Westminster University e di altre diciannove università londinesi, nonché la possibilità di usufruire del prestito interbibliotecario.

Le raccolte sono ordinate secondo la classificazione Dewey: fino alla sezione 699 sono al primo piano, mentre dalla classe 700 in poi a quello superiore. Analoga divisione per le riviste: le testate che si occupano di economia, finanza, ecc. sono al primo piano; quelle di arte, pubblicità, grafica, ecc. sono al secondo. Vi sono collezioni speciali che è possibile solo consultare *in loco*: la biblioteca dell'Istituto internazionale delle comunicazioni comprendente libri, riviste, atti, materiale grigio riguardanti tutti gli aspetti delle comunicazioni; l'Archivio Panchayat, che offre un'ampia gamma di documenti cartacei ed elettronici, dai libri ai file su artisti, paesi o temi di particolare attualità, come il razzismo oppure l'AIDS, nonché video e cataloghi di mostre; altra collezione esclusa dal prestito è quella delle tesi.

Una sezione interessante e molto utilizzata soprattutto dagli studenti delle facoltà di design o di scienza della comunicazione è quella che abbraccia la Picture Library, archivio che conserva sotto intestazioni di soggetto oltre quattordicimila immagini che possono essere prese in prestito, l'archivio delle diapositive (oltre quarantamila) su vari aspetti dell'arte, nonché tutte le attrezzature necessarie per il *layout*, come tavoli da disegno, ecc.

Il regolamento permette di prendere in prestito fino a quindici "pezzi", tra cui un massimo di tre video; la durata è variabile: una settimana per i video, tre per i libri, con possibilità di deroghe a seconda della tipologia e della frequenza di richiesta del materiale. Anche l'orario di apertura conferma la grande attenzione all'utente: il Centro è infatti aperto tutti i giorni della settimana, compresa la domenica (dalle 8,30 alle 21,00 dal lunedì al giovedì, fino alle 17,30 il venerdì e alle 17,00 sabato e domenica), e quest'anno accademico verrà sperimentata per la prima volta l'apertura notturna.

University of Westminster  
Harrow Campus  
Watford Road  
Northwick Park  
Harrow Middlesex HA1 3TP  
tel. 0044/0171/9115885/5000  
fax 0044/0181/9115952

## Kensington and Chelsea Central Library

La Central Library del sistema bibliotecario di Chelsea e Kensington, una delle maggiori e meglio fornite di tutta Londra, è stata fondata nel 1889 ed è stata situata nella sede originaria di Kensington High Street fino al 1960, anno in cui è stata trasferita nella sede di Hornton Street-Phillimore Walk.

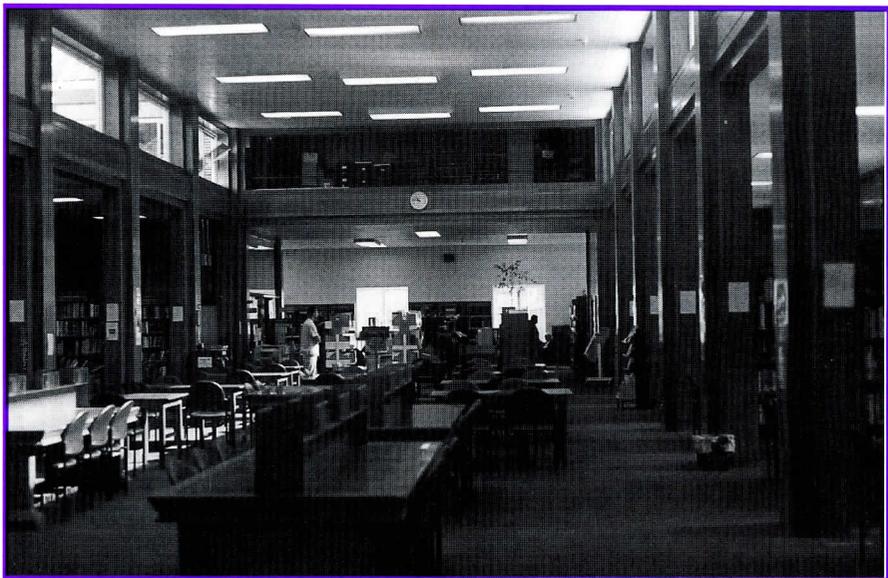
Va precisato che non esiste un sistema bibliotecario londinese, ma vi sono trentadue sistemi (tanti quanti sono i *boroughs* di Londra), tra di loro comunque in relazione. Quello di Chelsea e Kensington comprende sei biblioteche (una principale e cinque periferiche), un bibliobus e il servizio bibliotecario per le scuole, l'SLS o Schools Library Service, e serve complessivamente una comunità di oltre centosessantamila residenti.

Due divisioni - Libraries and Arts e Bibliographical and Technical Services - compongono il servizio che si occupa dei beni librari e artistici. La prima divisione si occupa della promozione

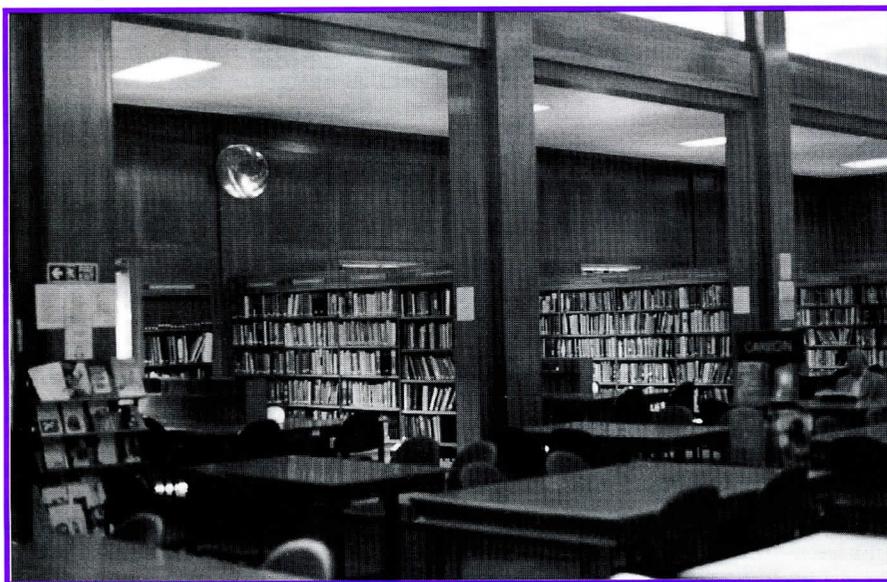
culturale nei suoi vari aspetti: fornitura di libri e materiali che siano rispondenti alle esigenze degli utenti nei campi dell'educazione iniziale e permanente, dell'informazione e del tempo libero; servizi espositivi e museali a sostegno e diffusione delle manifestazioni artistiche e servizi informativi di comunità all'entrata delle biblioteche. L'altra divisione si occupa invece di tutti gli aspetti "tecnici": dalla richiesta all'acquisizione e al trattamento di tutti i materiali; dell'automazione del servizio e dello SLS.

In questi ultimi due anni le biblioteche del sistema hanno incrementato la qualità dei loro servizi e sono state impegnate in vivaci attività legate, ad esempio, al piano di promozione dell'apprendimento (National Grid for Learning) - cui aderiscono anche moltissime scuole - o a quello dell'alfabetizzazione (Reading for All = La lettura per tutti), varato con il lancio della campagna National Year of Reading (Anno nazionale della lettura); alla revisione delle raccolte che sono state massicciamente svecchiate e incrementate; alla diffusione delle nuove tecnologie e al potenziamento dei servizi dedicati ai bambini e ai ragazzi. La politica seguita finora è stata incentrata sul miglioramento strutturale e funzionale degli edifici, perché risultassero luoghi piacevoli in cui recarsi, e sul potenziamento delle tecnologie.

Anche la Biblioteca Centrale, che abbiamo visitato il 10 settembre, è stata interessata da alcuni cambiamenti. Al pianterreno è stata potenziata la se-



Public Library di Kensington: Reading Room



Public Library of Kensington: Reading Room

→ zione informativa sulla comunità locale che, ai due lati dell'entrata, in appositi espositori, offre una varietà di informazioni sulle opportunità formative, occupazionali e ricreative locali. È stato completamente rinnovato il servizio di accoglienza e informazioni al pubblico. La sala immediatamente oltre il bancone è stata riorganizzata e ospita la sezione musicale con una vastissima scelta di compact disc; nella grande sala alla destra dell'ingresso sono collocate le videocassette, i materiali per disabili, come libri a caratteri di stampa molto grandi per ipovedenti o audiolibri per non vedenti, la narrativa e, in fondo, la Children's Library per bambini e ragazzi fino a 12 anni. Questa è organizzata in tre sezioni: saggistica, narrativa e giovani lettori. La prima sezione, organizzata secondo la classificazione decimale Dewey, comprende il *reference* con risorse informative di vario genere, dalle enciclopedie tradizionali ai CD-ROM, con postazioni PC; materiali utili per l'esecuzione dei compiti scolastici e testi relativi alle varie discipline scolastiche. La narrativa è invece ordinata alfabeticamente per autore; vi sono sezioni speciali in cui testi sono contraddistinti dal diverso colore delle etichette adesive: libri illustrati e fumetti, libri-gioco, fiabe, miti e leggende, libri in lingua originale o

bilingui. Nella sezione dei giovani lettori si trovano libri illustrati con testo limitato a semplici parole abbinate alle illustrazioni, libri per cominciare a leggere con poche parole o storie molto brevi, filastrocche e conte, ecc. Vi è poi una sezione per genitori, insegnanti o educatori con testi che trattano temi di puericultura, educazione, salute o problemi particolari, come situazioni di disagio dovute a separazioni o divorzi.

Al piano superiore ci è stato mostrato con un certo giustificato orgoglio il *reference*, articolato in *quick*, per informazioni rapide, con dizionari, almanacchi, guide telefoniche, ecc., e *reference* propriamente detto, con repertori, riviste specializzate, ecc. La biblioteca è aperta tutti i giorni dalle 9,30 alle 20,00 e serve dalle 500-600 persone al giorno fino a 800-1000 nei periodi che corrispondono a sessioni di esami; occupa 30 addetti al pubblico (8 bibliotecari e 22 impiegati), di cui ben 12 addetti al *reference* che trattano 200-300 richieste al giorno. Sempre al piano superiore vi è la sezione di storia locale che conserva una ricchissima documentazione relativa a tutti gli aspetti del *borough*: dagli atti amministrativi a documenti di carattere storico, artistico, ecc. I bibliotecari di questa sezione spesso realizzano pubblicazioni, mostre, visite guidate per far conoscere il patrimonio architettonico, artistico e ambientale della zona e sono spesso autori di studi bio-bibliografici, sempre a carattere locale (ogni biblioteca, nell'ambito di un progetto cooperativo, è specializzata in un particolare settore: biografia, genealogia e araldi-

ca, Comunità europea, ecc., e si impegna a costituire e curare la relativa sezione speciale). Vi è inoltre un'importante sezione dedicata al settore economico-commerciale con un servizio molto apprezzato di documentazione e informazione per imprenditori ed aziende.

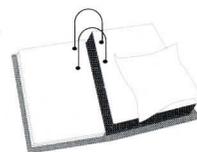
Tanto al pianterreno quanto al piano superiore vi sono parecchie postazioni informatiche in cui è possibile consultare il catalogo che utilizza i software Dynix e Ameritech, oppure accedere a basi di dati o Internet. Nel seminterrato vi è la sede di I/O (Input/Output), una società informatica che, con i suoi servizi telematici a pagamento, è presente in molte biblioteche inglesi: essa offre corsi di istruzione all'uso dei vari programmi, caselle postali elettroniche, possibilità di utilizzo e stampa sia da PC che da Mac.

Si può chiedere in prestito (rinno-  
vabile telefonicamente) un totale di 16 articoli, di cui al massimo 8 libri, 8 tra dischi, audiocassette o compact disc musicali, 3 video e un corso di lingua, per quattro settimane o tre (a seconda del materiale).

Il British Council grazie al dott. Wayne Harper ha concordato con la British Library la data del 16 maggio 2000 per una prossima visita alla biblioteca londinese dedicata ai soci dell'AIB. La sezione Lazio è disponibile ad organizzare qualora ce ne fosse richiesta un altro viaggio a Londra (circa 6 giorni nella settimana tra il 14 e il 21 maggio) che naturalmente oltre alla British Library, preveda un tour delle principali biblioteche londinesi e la visita della sede della British Library di Boston spa (York).

Tutti i soci interessati dovranno darne segnalazione prima possibile presso la segreteria dell'AIB (tel. 064989322, e-mail aib@aib.it, all'attenzione di Giuliana Zagra), infatti è necessario raggiungere un numero minimo di almeno 15 partecipanti. Sono possibili partenze dagli aeroporti di Roma e di Milano.

Central Library, Hornton Street  
London W8 7RX  
tel. 0044/0171/3613057  
<http://www.rbkc.gov.uk>



## Circolazione bloccata sulle autostrade europee dell'informazione per chi è senza patente

Tra formazione e mercato del lavoro *Oltre il 2000: VII Rapporto sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione in Italia* delinea le nuove competenze per le nuove professionalità: tra le novità la patente europea del computer

di Alessandra Amati

I dati emersi dall'ultimo rapporto al CNEL sulla Società dell'informazione dal titolo *Oltre il 2000: VII Rapporto sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione in Italia* rivelano un'Italia in corsa verso l'"informatizzazione" - da 720.000 utenti Internet nel 1996 ai 4.500.000 denunciati nel rapporto 1999 - che però ancora non raggiunge la sufficienza sulla pagella europea.

Se questo è vero per privati cittadini ancora poco avvezzi, a differenza dei loro cugini francesi, inglesi e tedeschi che utilizzano il personal computer per avere informazioni, fare acquisti oltre a gestire le attività familiari di qualunque tipo, è drammaticamente vero per la pubblica amministrazione italiana ancora ben lungi dall'adeguarsi agli standard europei. In questo senso non ce la farebbe neanche a riparare, a settembre. Il giudizio è infatti veramente scarso, anzi direi che non meriterebbe più di 4 (che poi coincide con il numero di milioni di utenti italiani che utilizzano Internet!).

Il dislivello che si è venuto a creare con gli altri paesi d'Europa assume oggi proporzioni particolarmente gravi proprio in considerazione del fatto che se da un lato l'Unione Europea offre la potenzialità di un'economia sempre più globale dall'altro delinea un mercato del lavoro in cui l'improvvisazione e l'approssimazione in ambito informatico non possono più trovare spazio in considerazione delle sollecitazioni generate dai vicini con competenze e specializzazioni nella tecnologia dell'informazione. Per sostenere il confronto diventa necessario, da parte nostra, poter dimostrare *in tempo reale* la propria capacità di utilizzare supporti e strumenti informatici e telematici.

In estrema sintesi quello che si chiede a coloro che sono in cerca di prima occupazione o per chi sempli-

cemente intende accrescere il proprio valore sul mercato del lavoro, potenziando la propria professionalità, è di confrontarsi con chi sa *guidare* il computer e lo possa dimostrare non appena questo saper operare gli viene richiesto.

Sempre nel *Rapporto* si parla inoltre della figura professionale costituita dai documentalisti, gli esperti gestori e utilizzatori di informazioni digitali. Questi ultimi sono, per definizione, chiamati a utilizzare gli strumenti informatici e i supporti e prodotti connessi: banche dati, basi di dati, archivi elettronici; a ciò si aggiunge che il veloce adeguamento normativo (firma digitale; archiviazione ottica; protocollo informatico) ha moltiplicato la tipologia dei supporti da gestire dovendosi misurare oltre che con i prodotti dell'editoria elettronica *online* e *of line* (Web, CD-ROM, ecc.) anche con tutti i possibili formati del documento (atti amministrativi informatici, documenti elettronici, libri elettronici, biblioteche parzialmente o interamente digitali).

Per questi ultimi e in generale per chi si affaccia sul mercato acquisire conoscenze e competenze attraverso strumenti formativi standardizzati diventa inevitabile per non rimanere esclusi dalla concorrenza.

Proprio alla luce di queste nuove esigenze emerse nella società dell'informazione e in questa direzione ha agito l'Unione Europea, definendo la necessità di stabilire dei requisiti minimi da ottenere per proporsi sul mercato del lavoro, quelli cioè necessari al conseguimento della patente europea del computer ECDL (European Computer Driving License)

Per concludere, *oltre il 2000* aziende e pubbliche amministrazioni ci arriveranno solo con personale competente nell'uso di *word processors* e dei

software di base per gestire le operazioni quotidiane di un qualsiasi ufficio, reparto o magazzino, dalla lettera di routine alla progettazione tecnica più complessa.

La base conoscitiva è stata stabilita in sette esami, sostenuti in un tempo massimo di tre anni, registrati in una *skills card* riconosciuta in tutti i paesi membri dell'Unione ed acquistabile presso qualsiasi *test center* certificato, che danno la possibilità di dimostrare che un computer non rappresenta un ostacolo bensì uno strumento per favorire la produttività. Il primo esame da superare ha per oggetto l'alfabetizzazione informatica, il secondo la gestione dei documenti, il terzo l'elaborazione dei testi, il quarto i fogli elettronici, il quinto l'archiviazione dei dati, il sesto le presentazioni e l'ultimo le reti informatiche.

Per ulteriori informazioni, si possono consultare su Internet le seguenti URL su argomenti specifici:

### ECDL

[www.aica.iol.it/ecdl.htm](http://www.aica.iol.it/ecdl.htm)

[www.mediatelonline.com/ecdl.htm](http://www.mediatelonline.com/ecdl.htm)

[www.micronlinesrl.com/newpage11.htm](http://www.micronlinesrl.com/newpage11.htm)

[www.didael.it/atena/anticamere/ecdl/patente1.htm](http://www.didael.it/atena/anticamere/ecdl/patente1.htm)

[www.sit.wnt.it/patenteeuropea/dellinformatica.htm](http://www.sit.wnt.it/patenteeuropea/dellinformatica.htm)

### Come si ottiene l'ECDL

[corsi.synapsi.it/ottenere.html](http://corsi.synapsi.it/ottenere.html)

[formazione.synapsi.it/ottenere.html](http://formazione.synapsi.it/ottenere.html)

### Gli esami ECDL - Synapsi Test Center accreditato

[ecdl.synapsi.it/esami.html](http://ecdl.synapsi.it/esami.html)

# Functional requirements for bibliographic records

Firenze, 27-28 gennaio 2000

## Seminario

Il Gruppo Catalogazione e la Sezione Toscana dell'AIB, con il patrocinio della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico e le Informazioni Bibliografiche, della Regione Toscana e della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma La Sapienza, organizzano il *Seminario FRBR (Functional requirements for bibliographic records)* a Firenze, Auditorium della Regione Toscana, via Cavour 4, il 27-28 gennaio 2000.

Michael Gorman ha denunciato più volte la mancanza di un'originaria riflessione teorica sui principi della descrizione da cui è nata l'elaborazione delle varie ISBD, lacuna ribadita con chiarezza anche da studiosi italiani (ad esempio, al convegno *Il futuro della descrizione bibliografica*, Firenze, 1987; atti: AIB, 1988 e da Diego Maltese in *Introduzione critica alla descrizione catalografica*, 1988). La necessità di procedere a una definizione dei principi riguarda anche il codice angloamericano, come ha ribadito Ralph W. Manning, attuale *chair* del Joint Steering Committee for Revision of AACR2, all'*International Conference on the Principles and Future Development of AACR* di Toronto dell'ottobre 1997 e alla *64<sup>th</sup> IFLA Conference* di Amsterdam dell'agosto 1998.

Al *Seminar on bibliographic records* di Stoccolma del 1990, l'IFLA ha promosso la costituzione di un gruppo di lavoro con l'obiettivo di presentare uno studio che delineasse «in termini chiari e definiti le funzioni svolte dal record bibliografico rispetto ai differenti *media*, alle varie applicazioni e alle possibili necessità dell'utente». Lo studio avrebbe riguardato un largo raggio di funzioni dei record bibliografici, sia per la parte descrittiva, che per i punti di accesso (nome, titolo, soggetto, etc.), e avrebbe prodotto una cornice che potesse «costituire un punto di partenza chiaro, preciso, ben stabilito e condiviso di ciò che è utile al record bibliografico per fornire le informazioni e ciò che si ritiene necessario perché il record risponda alle esigenze dell'utente» (p. 2). Il risultato è *Functional requirements for bibliographic records*, prodotto dall'IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records, coordinato da Olivia Madison (Iowa State University Library) e costituito da specialisti come John Byrum (Library of Congress e *Chair* del gruppo di revisione delle ISBD).

Byrum e Madison sono per la prima volta in Italia per un seminario biblioteconomico.

*Functional requirements for bibliographic records* è edito dalla Saur, volume 19 della serie UBCIM publications, ed è consultabile all'indirizzo <http://www.ifla.org/VII/s13/frbr/frbr.pdf>.

Per una presentazione di FRBR cfr.: *Requisiti funzionali per le registrazioni bibliografiche* / di Mauro Guerrini. – In: Bollettino AIB. – Roma, vol. 38, n. 4 (dic. 1998), p. [485]-492.

Il Gruppo Catalogazione dell'AIB ha inviato all'IFLA un ampio commento critico che sarà pubblicato sul prossimo fascicolo del «Bollettino AIB».

Mauro Guerrini, Università di Roma La Sapienza,  
Responsabile del Gruppo Catalogazione AIB

Il programma del Seminario FRBR è consultabile anche all'URL <http://www.aib.it/aib/sezioni/toscana/conf/cfrbr.htm>. La partecipazione è libera. La prenotazione è gradita. Si prega di inviare una e-mail a [m.rolle@mail.regione.toscana.it](mailto:m.rolle@mail.regione.toscana.it) oppure scrivere a: AIB Sezione Toscana, Casella postale 176 - 50100 Firenze.

Coloro che abbiano necessità di soggiornare a Firenze sono invitati a prenotare l'albergo con largo anticipo.



Agenda  
del  
bibliotecario

2000

*In distribuzione presso le Sezioni Regionali.  
Non dimenticate di ritirarla.*



Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che è iniziata la campagna di iscrizioni 2000 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB 2000» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 2000 sono le seguenti:

▪ **«soci ordinari»** (art. 4, comma 1 dello Statuto vigente: bibliotecari professionali): lire 90.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili per i soci professionisti già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

▪ **«soci enti»** (art. 4, comma 2): lire 200.000 (quota unica per tutti gli enti, comprendente «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del biblio-

tecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

▪ **«soci amici»** (art. 4, comma 3). Si suddivide in:

- **«studenti»**: lire 50.000 (comprende «AIB notizie», «Bollettino AIB», Agenda del bibliotecario, tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

- **«altri»**: lire 50.000 (comprende «AIB notizie» e tutti gli sconti possibili già in essere e sconti speciali su Congresso e nuovi servizi AIB in corso di implementazione);

▪ **«quota plus»** aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

## FORMAZIONE 2000

Misurazione e statistiche della biblioteca digitale

Laboratorio del libro antico

L'ufficio relazioni con il pubblico in Biblioteca

La Biblioteca e Internet

Formati bibliografici e metadata

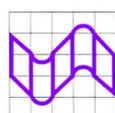
Archivistica: Ordinamento, inventariazione e gestione degli Archivi

Il diritto d'autore in biblioteca: direttive comunitarie e normativa italiana

La Classificazione Decimale Dewey

Catalogazione e gestione delle pubblicazioni in serie

La promozione culturale in biblioteca



**Biblionova**

Via Rodi 49 Roma 00195 tel/fax 06/39742906

e-mail: [bibnova@tin.it](mailto:bibnova@tin.it)

<http://www.anyware.it/biblionova>

di Maria Luisa Ricciardi

## INFO2000 Summit a Tampere

Mentre scriviamo è in corso a Tampere, in Finlandia, il *Mobile Multimedia Summit* di INFO2000, ospitato da MindTrek, la Settimana Internazionale dei Media in calendario dal 15 al 21 novembre 1999. Al Summit, intitolato "INFO 2000 e il futuro del multimedia", è dedicata tutta la giornata del 21 novembre. Frans De Bruïne, direttore della DG Società dell'informazione, interviene con una rassegna dei quattro anni di sostegno del Programma al mercato multimediale europeo. C'è inoltre l'intervento di altri illustri oratori che coprono ruoli chiave nell'industria multimediale e che si pongono il comune obiettivo di sfruttare il potenziale della multimedialità e di trovare soluzioni economiche per annullare le distanze geografiche e per far esplodere la concorrenzialità europea nel mercato globale dei prodotti e servizi multimediali. A testimonianza dell'impegno profuso a tal fine, è prevista la presentazione dei progetti attuati con il sostegno finanziario di INFO2000.

Tampere è la capitale finlandese dell'alta tecnologia e la settimana di MindTrek ha in calendario svariati *workshops*, dimostrazioni ed importanti eventi di settore quali il "Netd@ys Tampere", il "Multimediafestival '99", "Interactive Future Workshops", il gala di assegnazione dei premi del "National Tampere Multimedia Prize '99", l'"EuroPrix Scholars Network Symposium" ed anche il gala di premiazione del concorso "EuroPrix MultiMediaArt 99".

Tutti questi eventi precedono immediatamente IST

99, la conferenza ed esposizione del Programma europeo "Information Society Technologies" in programma a Helsinki dal 22 al 24 novembre. IST 99 intende aprire una finestra sul futuro della Società dell'informazione in termini di tecnologia e applicazioni, di struttura legale e normativa, di scenari visivi su come vivrà la gente in futuro, sulle occupazioni emergenti e così via. Inaugurano la Conferenza il Commissario Erkki Liikanen e il Ministro del commercio e dell'industria finlandese Erkki Tuomioja. Nell'esposizione di IST 99 trova spazio la presentazione dei risultati di circa 80 progetti di R&ST e di INFO2000.

INFO2000 Mobile Multimedia Summit: <http://www.echo.lu/tampere/tampere.html>

Summit Agenda: <http://www.echo.lu/tampere/agenda.html>

MindTrek Tampere: <http://www.mindtrek.org>

IST 99: <http://www.ist99.fi/>

EuroPrix 99: <http://www.europrix.org/>



## Call for papers Rivista elettronica di "Libraries"

Il programma Libraries del quarto Programma quadro di R&ST ha fondato, prima di chiudersi, un periodico *online*, «Exploit Interactive». Il terzo numero, pubblicato di recente, è soprattutto dedicato ai temi dell'internazionalizzazione e dell'accessibilità.

Si possono trovare contributi sul progetto DEBORA e sull'accesso ad immagini tratte da testi del Rinascimento, ma anche articoli sull'iniziativa "W3C Web Accessibility" e sullo sviluppo del commercio elettronico nell'Unione Europea.

«Exploit Interactive» ha copertura geografica paneuropea e si rivolge a un pubblico di bibliotecari e di professionisti dell'informazione e delle tecnologie dell'informazione; il suo fine è di pubblicizzare i progetti realizzati sotto il programma Libraries, ma anche di offrire articoli interessanti e di agevole lettura su temi più generali quali la tecnologia e le ultime novità.

**Attualmente la rivista cerca contributi per il**

prossimo numero, che sarà dedicato ai «Servizi per il nuovo millennio».

<http://www.exploit-lib.org/issue3/>

## TELECOMUNICAZIONI

### La concorrenza nel mercato europeo...

A quasi due anni dall'introduzione della piena concorrenza nel mercato delle telecomunicazioni la Commissione europea ha adottato il quinto Rapporto sull'applicazione del pacchetto normativo per le telecomunicazioni (COM(99) 537). Dall'indagine emerge che in 21 mesi la struttura dei regolamenti attualmente in vigore ha portato il mercato dei servizi di telecomunicazione degli Stati membri a un tasso di crescita rapidissimo, all'ingresso sul mercato di un gran numero di debuttanti e al calo delle tariffe.

Nel rapporto si dice fino a che punto i principi delle direttive di armonizzazione sono stati recepiti dalle leggi nazionali; in che modo la normativa nazionale mette in pratica tali principi; e qual è lo stato attuale del mercato dei servizi di telecomunicazione negli Stati membri.

## LEONARDO DA VINCI II Giornate informative e Fiera dei prodotti Training 2000 Bruxelles, 27-28 gennaio 2000

Per celebrare il lancio operativo della seconda fase del programma Leonardo da Vinci (2000-2006), la Commissione europea organizza un grande evento a Bruxelles dedicato alla formazione professionale. La manifestazione avrà luogo nei giorni 27 e 28 gennaio 2000 e prevede sessioni informative sul primo invito a presentare progetti su LEONARDO II (2000-2002). Ai promotori sarà data l'opportunità di presentare, in un'area fieristica, i propri prodotti attinenti alla formazione. La manifestazione intende anche fungere da piattaforma per lo scambio di esperienze sui programmi di mobilità.

Informazioni e modulo di registrazione per gli espositori sono disponibili in linea all'indirizzo:

<http://europa.eu.int/en/comm/dg22/leonardo/t2000-en.html>



Nelle conclusioni il rapporto identifica le maggiori barriere che ostacolano il raggiungimento di un mercato unico europeo e indica con chiarezza di quali elementi occorre tener conto nel processo legislativo che condurrà alla revisione del quadro normativo.

La Comunicazione della Commissione si trova all'indirizzo Internet <http://www.ispo.cec.be/infosoc/telecompolicy/5threport.html>

### ...e gli accordi per l'accesso nelle zone rurali e disagiate

Se nei paesi europei esplose il mercato delle telecomunicazioni in regime di concorrenza, la popolazione mondiale è ancora per tre quinti priva dei più elementari mezzi di comunicazione.

Per trovare soluzioni a questo grave problema il 13 ottobre 1999 l'INTELSAT e l'ITU hanno sottoscritto un Memorandum d'intesa (MoU: Memorandum of Understanding) per promuovere e realizzare l'accesso universale alle telecomunicazioni nelle zone rurali e disagiate.

L'INTELSAT possiede e gestisce un sistema di comunicazione satellitare a copertura globale, capace di fornire audio, video, reti aziendali e private e servizi Internet a più di 200 paesi e territori; l'ITU invece è un'organizzazione internazionale (International Telecommunication Union), che conta fra i suoi membri 189 paesi e circa 570 rappresentanti di settore sia pubblici che privati.

Scopo principale del MoU è quello di individuare soluzioni vantaggiose a lungo termine, basate sull'uso del satellite, che possano anche portare alla costituzione

di reti di telecomunicazione autofinanziate e redditizie. Entrambe le parti elaboreranno nel corso del prossimo anno un programma cooperativo per stabilire il fabbisogno tecnico e finanziario dell'operazione.

INTELSAT: <http://www.intelsat.int>

### Firma elettronica

Dal servizio informazioni di CORDIS si apprende che alla fine di ottobre la Direttiva europea sulla firma elettronica (GUCE n. C 243 del 27 agosto 1999, p. 33) è passata per la seconda volta al vaglio del Parlamento europeo, che ha proposto una serie di emendamenti minori. Ad esempio, la direttiva non dovrebbe interferire sui sistemi chiusi basati su accordi contrattuali volontari stipulati fra un numero limitato di partecipanti privati, che non richiedono l'applicazione di leggi europee. Sia il Consiglio dei Ministri che la Commissione sono favorevoli all'accoglimento di tali emendamenti, il che significa che i cittadini europei saranno presto in grado di avvalersi del riconoscimento legale della firma elettronica.

La direttiva poi è neutrale dal punto di vista tecnologico ed è quindi aperta a futuri sviluppi nella procedura di autenticazione.

### E-Quality of life

A Telecom 99, frattanto, l'esposizione che ha avuto luogo a Ginevra nell'ottobre scorso, la Commissione europea ha intitolato il proprio stand alla qualità della vita in campo elettronico: *E-Quality of life* era infatti il tema a cui si riferivano tutti i progetti presentati, fra i quali particolarmente interessanti JEDI-FIRE e INTERNET MEGASTORE,

elaborati sotto il programma ACTS.

JEDI-FIRE fornisce sistemi di sicurezza per il commercio elettronico ad alta velocità. A Ginevra i visitatori hanno potuto osservare, messi simultaneamente all'opera, tutti i diversi elementi della sicurezza quali la tutela del *copyright*, l'autenticazione, la verifica e la certificazione. Si sono fatte inoltre dimostrazioni di sicurezza nella distribuzione, di alcune soluzioni per la prova di proprietà del contenuto che passa attraverso svariati *providers* e di identificazione di copie non autorizzate.

INTERNET MEGASTORE, invece, è un progetto dedicato allo *shopping online* che offre visite a negozi virtuali, servizio di vendita, consegna e assistenza nell'uso del prodotto. Il consumatore può scegliere i prodotti su scaffali virtuali e godere di lanci promozionali proprio come in un negozio tradizionale. Se un prodotto non è subito disponibile, lo si può ordinare direttamente con un termine di consegna garantito.

La qualità della vita è così assicurata al consumatore che, senza muoversi di casa, può fare spese in un intero centro commerciale, ma lo è anche al commerciante, che a costi molto ridotti può impiantare un nuovo magazzino virtuale e collegarlo a catene di dettaglianti già esistenti.

[http://www.infowin.org/ACTS/NEWS/content\\_uk/991002uk.htm](http://www.infowin.org/ACTS/NEWS/content_uk/991002uk.htm)

### Come valorizzare il capitale umano

L'IPTS (Institute for Prospective Technological Studies) del Joint Research Centre della CE ha pubblicato il suo 37. Rapporto

mensile, dedicato questa volta alla valorizzazione del capitale umano. Gli aspetti trattati riguardano la formazione scientifica e il 2000; la disparità, lo stato del benessere e l'accesso agli studi universitari; l'aggancio del capitale umano allo sviluppo economico; l'apprendimento senza frontiere: il caso del Canada; la capacità imprenditoriale per scienziati ed ingegneri: le più recenti iniziative europee.

Il suddetto Rapporto costa 5 euro e si può richiedere a: EC JRC, Institute for Prospective Technological Studies (IPTS), Ed. World Trade Centre, Isla de la Cartuja s/n, E-41092 Sevilla (Spagna).

«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 11, numero 10, novembre 1999. Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

*Direttore responsabile:* Elisabetta Forte.  
*Comitato di redazione:* Alessandra Amati, Daniela Bruni, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Maria Luisa Ricciardi, Elisabetta Segna, Letizia Tarantello.

*Redazione:* Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

*Versione elettronica:* Gabriele Mazzitelli.  
*Segreteria di redazione:* Maria Teresa Natale.

*Direzione, redazione, amministrazione:* AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

*Produzione e diffusione:* AIB.  
*Fotocomposizione e stampa:* VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675.  
*Pubblicità:* Associazione Italiana Biblioteche, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

*Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2000:* lire 90.000 (euro 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright © 1999 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 5 dicembre 1999.

a cura di Elisabetta Poltronieri

## Origine ed evoluzione della scienza dell'informazione

In un saggio dal titolo nettamente denotativo, *Information science*, apparso sul numero celebrativo del cinquantesimo anno di pubblicazione del «Journal of the American Society for Information Science», 50 (1999) n. 12, p. 1051-1063, l'autore, Tefko Saracevic, si sofferma sull'origine e l'evoluzione della scienza dell'informazione. L'analisi è densa di richiami ai capisaldi della letteratura sull'argomento e si snoda con equilibrio lungo due direttrici complementari, che investono da un lato la riflessione teorica (ricerca) e dall'altro l'elaborazione pratica (professione) legate a questo settore disciplinare.

La sezione iniziale del saggio è dedicata all'inquadramento della materia della quale sono riassunte le caratteristiche generali: la natura interdisciplinare, l'aggancio permanente all'evoluzione tecnologica e la stretta dimensione sociale della scienza dell'informazione. Segue la segnalazione dei lavori che hanno segnato la storia di quest'area di studi e l'individuazione dei suoi aspetti portanti, di quei punti di forza che ne hanno fondato la valenza scientifica. Questi ultimi si identificano, in ordine diacronico dal passato al presente, con i concetti di *informa-*

*tion retrieval* (IR) (in riferimento ai processi logici di accesso all'informazione), *relevance* (in connessione alla valutazione delle esigenze informative) e *interaction* (in relazione alle procedure di *feedback* instaurate con l'utente).

Esaurito questo primo approccio sintetico alla comprensione di un vasto dominio disciplinare, l'autore si sofferma sui fattori che hanno determinato la nascita e lo sviluppo della scienza dell'informazione, soprattutto nelle sue implicazioni sociali. Nel secondo dopoguerra emergono i tratti di una disciplina invocata a elaborare efficaci sistemi di accesso a una massa esplosiva di informazione quale si era smisuratamente prodotta nel settore tecnico e scientifico già a partire dall'inizio del secolo. La soluzione non poteva che scaturire dal ricorso alle tecnologie informatiche e ai primi risultati delle applicazioni nel campo dell'intelligenza artificiale. Considerata l'importanza strategica dell'informazione per l'avanzata del progresso scientifico, l'autorità di stato americana non tardò a intervenire attivamente, agli inizi degli anni Cinquanta, con il finanziamento di progetti a favore della ricerca nel campo dell'informazione scientifica (National Science Foundation Act del 1950). È di questo clima di sostegno politico ed economico che beneficeranno, tra gli altri, gli studi avviati da Cranfield sulla valutazione dei sistemi di recupero dell'informazione condotti in più riprese nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta.

Se già il binomio conoscenza scientifica/servizi informativi aveva consacrato il ruolo di impulso sociale legato alle conquiste della scienza dell'informazione, la centralità di questo ruolo balza in evidenza con l'inaugurarsi della società dell'informazione, l'odierna realtà pervasa da flussi crescenti di conoscenza, dalla proliferazione di sistemi di trattamento e di accesso ai dati e dalla competitività del mercato. Il consolidarsi di questo con-

testo fervido di iniziative, progetti e investimenti nella creazione e nella fruibilità di nuove risorse informative indirizza fatalmente la riflessione sulla nozione di informazione. La prospettiva consigliata da Saracevic è quella di indagare il concetto nelle sue molteplici e variabili manifestazioni, da quella che definisce l'informazione in termini di messaggi che supportano una decisione, elaborati sulla base di una stima delle probabilità di un evento di verificarsi, a quella che chiama in causa processi di tipo cognitivo tra un messaggio e il suo fruitore, fino al più estensivo concetto di informazione che racchiude il contesto di utilizzazione, vale a dire la problematica di riferimento.

Nel descrivere l'ambito di indagine della scienza dell'informazione, l'autore introduce una partizione della disciplina in due sub-aree: quella di base, riservata all'analisi strutturale dell'informazione espressa dalla letteratura (*knowledge objects*) di una data disciplina nonché allo studio delle diverse teorie dell'informazione e quella applicativa, concentrata sulle tecniche di recupero dell'informazione, e sul rapporto utente/sistema informativo. I due indirizzi non hanno ancora trovato una via di integrazione e continuano a svilupparsi autonomamente alimentando una distinta produzione editoriale, anche se l'interesse prevalente è orientato sul versante pratico dell'*information retrieval* (termine coniato nel 1951 da Calvin Moeers) sul quale, più marcatamente rispetto alla ricerca teorica, si esercita l'impegno professionale.

Nel vasto ambito delle procedure di IR – il più rilevante in quanto oggetto di continua sperimentazione approdata a soluzioni sempre più evolute – si è innestata una tradizione di studi articolata su due diversi filoni. Inizialmente, negli anni Cinquanta, la ricerca si è canalizzata verso la progettazione di sistemi di IR (*systems-centered approach*) e sul perfezionamento delle procedure



«Journal of the American Society for Information Science» (JASIS) è edito dalla John Wiley & Sons di New York, una casa editrice molto prolifica nella letteratura periodica di svariati settori disciplinari. La rivista si caratterizza per una copertura ad ampio spettro che include le tematiche relative ai processi di comunicazione in generale e tutti gli argomenti afferenti la teoria dell'informazione, con riguardo sia alla ricerca storica sia alle applicazioni legate al *management* dei sistemi informativi. Il periodico offre inoltre frequenti occasioni di approfondimento, grazie alla pubblicazione di numeri speciali dedicati a temi attuali di riflessione.

→ basate sugli algoritmi, mentre, a partire dalla fine degli anni Settanta, si è concretizzato l'interesse per un modello interattivo di comunicazione utente/sistema (*user- o human-centered approach*) che tiene conto delle esperienze d'uso dei sistemi stessi al fine di approdare a risultati più all'avanguardia. Il dato di fatto è che i due indirizzi continuano a mantenersi distanti, con un'esigua percentuale di studi che affronta la fusione delle due tematiche, anche se gli spunti di integrazione per un progresso effettivo della scienza dell'informazione nel suo complesso sembrano non mancare e raccolgono i maggiori consensi dal fronte dell'approccio interattivo.

Intanto, l'industria dell'*information retrieval* guadagna negli anni Ottanta crescente successo commerciale con una larga offerta di prodotti sul mercato dell'informazione, fino allo sviluppo di strumenti innovativi (motori di ricerca, agenti intelligenti, *crawlers*, ecc.) e al primo ingresso della tecnologia World Wide Web. In questa ascesa della ricerca legata ai sistemi di IR, si mantiene costante quello che è l'obiettivo ultimo delle applicazioni della scienza dell'informazione, vale a dire la rilevanza del dato informativo recuperato, intesa come effettivo *trait d'union* tra il

processo di estrazione dell'informazione assicurato dalla macchina e il processo di valutazione, sia pure variabile e soggettivo, espresso dall'utente.

Nel riproporre i fondamenti della scienza dell'informazione, Saracevic recupera, dopo il concetto di rilevanza, la componente di interdisciplinarietà, introducendo la corretta chiave di interpretazione dei rapporti con scienze affini come la biblioteconomia e l'informatica. Nei confronti della prima non manca il riconoscimento di una comune e radicata missione sul piano sociale e la constatazione che l'impiego degli OPAC nelle biblioteche continua ad avvalersi sempre più delle tecniche di IR, ma è ribadito che le problematiche affrontate e le soluzioni adottate differiscono da una disciplina all'altra. Quanto all'informatica, l'intersezione con la scienza dell'informazione è data dall'applicazione ai sistemi di IR dei processi algoritmici che governano i computer. Le più avanzate risorse dell'elaborazione elettronica e dell'intelligenza artificiale quali i sistemi esperti e la tecnologia digitale hanno inoltre amplificato l'attenzione sulle tematiche di tradizionale interesse per la scienza dell'informazione contribuendo ad avvicinare strettamente i due campi di indagine, ma anche in questo percorso verso obiettivi comuni rimangono distinti i

fondamenti teorici da cui muovono le singole aree di ricerca.

Da ultimo, Saracevic reitera il tema di fondo dell'intero saggio reintroducendo la dicotomia tra i due approcci della ricerca (centrato sulla componente umana, l'uno, focalizzato sull'architettura dei sistemi di IR, l'altro) a proposito dei modelli di formazione affermatasi nel sistema educativo statunitense. Se da un lato rimane valida la formula propugnata da Jesse H. Shera (1903-1982) che riconduce la scienza dell'informazione nel più vasto alveo della «library science» da cui deriva la denominazione sintetica corrente «library and information science», dall'altro risulta parimenti accreditato l'indirizzo formativo lanciato dal padre dell'*information retrieval*, Gerard Salton (1927-1995) che fa invece rientrare tutti i traguardi dell'IR nel dominio della «computer science».

Saracevic conclude esprimendo a questo punto una sensibile preoccupazione, facilmente condivisibile, per una prospettiva «divaricata» degli studi legati alla scienza dell'informazione, incurante, allo stato attuale, di una metodologia di ricerca che dovrebbe rigenerarsi bilanciando l'impegno sul fronte della tecnologia pura con quello sul versante dell'impatto sull'utente.

### ISISnet for libraries

Server Web, Z39.50 e standard OPAC per la gestione dei servizi bibliotecari con reti Internet/Intranet/Extranet

### BiblioTeca

Sistema di gestione per biblioteche, rete e sistemi in ambiente Windows. Catalogazione, Gestione ordini, Prestito

### XISIS

Applicazione Client/Server in ambiente XML per la gestione di archivi ISIS

### WinHeurisko

Interfaccia di ricerca per archivi ISIS in ambiente Windows. Utilizzabile anche per la distribuzione di banche dati su Cd-Rom

Distributore nazionale del software

CDS/ISIS<sup>®</sup>UNESCO

Via G. del Pian dei Carpini, 1 - 50127 FIRENZE

Tel. 055/435777 Fax 435041

e-mail [dbafi@dba.it](mailto:dbafi@dba.it)

<http://www.dba.it>



## I problemi del lavoro e le condizioni della professione in biblioteca

### Gli ambiti di intervento

Il Gruppo dell'Osservatorio Lavoro è stato costituito dal CEN alla fine

dell'anno 1998, con le finalità che vengono precisate nella scheda descrittiva pubblicata nello spazio sottostante.

Sono già state tenute alcune riunioni per effettuare una ricognizione generale sulle questioni più urgenti da tenere "sotto osservazio-

ne", per definire e delimitare gli obiettivi che questa nuova struttura intende perseguire nel medio e lungo termine.

### Scheda

### Osservatorio sui problemi del lavoro

La costituzione dell'OSSERVATORIO LAVORO è una prima, parziale risposta alle molte sollecitazioni e richieste che diversi soci hanno indirizzato all'Associazione per una specifica attenzione ai problemi sul lavoro legati al riconoscimento e al rispetto della competenza e della dignità professionale. Inoltre la presenza di questa struttura di attenzione e di marcamento si è resa ancor più necessaria nel momento in cui l'AIB, attraverso la propria Assemblea generale (Genova, aprile 1998) ha deciso la costituzione dell'Albo professionale italiano dei bibliotecari, dando il segno di una maggior caratterizzazione sul fronte della rappresentanza professionale.

L'Osservatorio Lavoro è ora impegnato a dare piena visibilità, sia interna per i soci, che esterna per i diversi referenti istituzionali e sociali, alle problematiche e alle questioni riferite al personale bibliotecario nei diversi comparti, pubblici e privati, in cui si trova a operare.

L'attività dell'Osservatorio Lavoro, che non potrà avere logiche e caratterizzazioni di natura sindacali, dovrà essere di intervento e marcatura lì dove i servizi bibliotecari sono costituiti e fatti funzionare. Sarà in questi contesti che l'Osservatorio dovrà essere attento a fatti e comportamenti che non riconoscano la professionalità degli operatori. A tal fine sarà necessario che i bibliotecari, nei diversi profili professionali in cui si trovano a operare, siano pronti a segnalare l'adozione di atti e interventi che possano indicare atteggiamenti lesivi della salvaguardia e valorizzazione della professione.

L'Osservatorio Lavoro potrà avvalersi, nell'affrontare i problemi che si presenteranno, della consulenza e dell'apporto di esperti nei diversi settori, provenienti dalle istituzioni pubbliche, dalle istituzioni e aziende private, dalle organizzazioni sindacali, come pure dal settore degli esperti del mondo del lavoro e delle professioni.

Si sollecitano i soci AIB a voler inviare all'indirizzo sotto indicato fatti, notizie, analisi e valutazioni riferiti alle problematiche connesse alle condizioni e all'organizzazione del lavoro nelle biblioteche e nei centri di documentazione, nonché al riconoscimento e al rispetto della professionalità bibliotecaria.

L'impegno dell'Osservatorio Lavoro, sostanzialmente attivato dalle segnalazioni e dalle sollecitazioni dei colleghi soci, sarà improntato da azioni e iniziative che saranno in perfetta coerenza con le finalità generali dell'Associazione, che sono quelle della tutela della professione e, conseguentemente, della qualità dei servizi bibliotecari ai cittadini.

Saranno accolti nella struttura operativa dell'Osservatorio Lavoro i soci che riterranno di poter dare un proprio contributo di conoscenze e di operatività sui temi e le questioni sopra indicati.

Su determinazione del CEN, costituiscono attualmente il nucleo di riferimento dell'Osservatorio i seguenti soci:

Fausto Rosa, referente per il CEN: rosa@aib.it

Marina Bolletti, Commissione Scuola-educazione: marina\_bib@hotmail.com

Paolo Repetto, Commissione Biblioteche pubbliche: AL0001@biblioteche.regione.piemonte.it

Serafina Spinelli, Commissione Università ricerca: spinelli@opac.cib.unibo.it

Giuliana Zagra, Commissione Servizi bibliotecari nazionali e tutela: gizagra@tin.it

Recapito: AIB-OSSERVATORIO LAVORO; Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Tel. 064463532; fax 064441139; URL: <http://www.aib.it/aib/cen/oss Slav01.htm>

e-mail osservatorio@aib.it; rosa@aib.it.

I componenti dell'Osservatorio hanno convenuto che, almeno nella fase attuale, la neonata struttura si concentrerà su un obiettivo immediato, quello di fare dell'Osservatorio AIB un punto di coagulo e di riferimento sulle questioni "lavoro e professione", facendosi carico di essere "bacheca" o "cassa di risonanza" delle problematiche e dei fatti che saranno segnalati sia dai singoli soci che dalle molteplici strutture organizzative dell'Associazione (Sezioni regionali, Commissioni, Gruppo di lavoro, ecc.).

Certamente l'Osservatorio non potrà farsi carico, con pretese di esaustiva soluzione, delle numerose questioni che attanagliano anche il mondo del lavoro dei bibliotecari italiani, sempre più in difficoltà anche per la forte evoluzione in atto sul fronte della riorganizzazione e riforma della pubblica amministrazione.

### Le questioni più urgenti

Nella fase di ricognizione operata ci pare opportuno segnalare in questo momento i seguenti punti su cui si rende necessario che l'Osservatorio punti la sua attenzione:

1. L'applicazione dei nuovi contratti di lavoro, soprattutto nel settore pubblico, con riferimento al rispetto



dei profili professionali e all'assegnazione delle responsabilità gestionali a chi sia in possesso dei necessari requisiti della professione bibliotecaria.

2. Le forme e i requisiti per l'accesso alla professione bibliotecaria. Sono note a tutti le attuali modalità di reclutamento che gli enti pubblici mettono in atto per l'assunzione del personale bibliotecario: concorsi e prove selettive espletati spesso nella più totale assenza di criteri e metodologie che rispondano all'esigenza di un'effettiva valutazione dei requisiti professionali.

3. Le questioni dell'esternalizzazione dei servizi e dell'affidamento, da parte delle amministrazioni pubbliche, di incarichi gestionali a cooperative, agenzie del lavoro interinale ed aziende del settore privato.

4. Le questioni del telelavoro: si tratta di conoscere a fondo questo nuovo strumento che, in un prossimo futuro, probabilmente potrà toccare da vicino l'organizzazione del lavoro anche nelle biblioteche italiane.

5. I giovani colleghi soci AIB, alle prese con le problematiche dell'inserimento lavoro, delle esperienze di stage e tirocinii o della creazione di cooperative di servizi: l'Associazione dovrà essere particolarmente attenta alle aspettative e alle esigenze di questa fascia di soci e mettere a loro disposizione spazi e strumenti che evidenzino le potenzialità e i diritti di questi colleghi.

6. Ricognizione, attraverso una specifica indagine già in corso (a cura di Rossella Aprea), della consistenza dei bibliotecari nel settore delle strutture sanitarie, pubbliche e private, per un riconoscimento di fatto della figura professionale del bibliotecario-documentalista, già for-

temente presente in questo settore, ma inquadrato professionalmente come altro.

7. Attenzione dell'Osservatorio alle indicazioni sui "nuovi profili professionali nella società dell'informazione" che il Consiglio d'Europa è impegnato a definire, con riferimento alle «nuove professioni della conoscenza». A tale riguardo l'Osservatorio ha già messo a disposizione nella propria pagina Web il testo della bozza delle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa.

8. La riforma degli Ordini: è ancora in fase di discussione il disegno di legge 5092, sulla riforma delle libere professioni. La creazione da parte dell'AIB dell'Albo professionale italiano dei bibliotecari è stata un'iniziativa che si è opportunamente e tempestivamente legata alle prospettive di questa riforma.

9. La figura professionale nelle biblioteche scolastiche: anche l'Osservatorio Lavoro potrà dare il proprio apporto per il raggiungimento di un obiettivo che forse ora sembra meno impossibile.

### Alcuni strumenti operativi

L'impegno a breve termine dell'Osservatorio si sostanzierà sinteticamente nelle seguenti forme:

1. Cura di una rubrica fissa sul mensile «AIB notizie», con lo scopo di aggiornare su normative, disposizioni e circolari che trattano i temi della riorganizzazione del lavoro nel comparto della pubblica amministrazione. Saranno inoltre pubblicate le questioni di interesse generale che i soci vorranno sottoporre all'attenzione dell'Osservatorio.

2. Impostazione in AIB-WEB di una specifica pagi-

na per l'Osservatorio (<http://www.aib.it/aib/cen/osslav01.htm>), che riporterà documentazione e informative sulle questioni lavoro che avranno attinenza con il settore delle biblioteche (leggi, contratti di lavoro, circolari interpretative, regolamenti, istanze, ecc.). Saranno inoltre predisposte specifiche schede informative sugli argomenti sopra elencati e ritenuti in questo momento meritevoli di particolare attenzione.

3. Individuazione di enti, strutture e persone che possano operativamente intervenire, su richiesta dell'Osservatorio, circa i casi e le situazioni più "generali" che saranno stati segnalati, per avviare operativamente iniziative concrete di risoluzione delle problematiche.

### Che cosa possono fare i soci

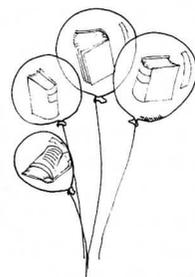
Bisogna che, sui problemi del lavoro, i bibliotecari individuino forme di interventi e iniziative fortemente condivisi tra di loro e utilizzino con maggior convinzione gli strumenti e le risorse che normalmente altre categorie professionali sfruttano con maggior consapevolezza e determinazione.

Mi pare quanto mai opportuno segnalare le impor-

tanti iniziative attivate dalla Sezione Lombardia, che ha promosso in questi ultimi mesi diversi incontri e momenti di dibattito intorno alle questioni del nuovo contratto di lavoro nel comparto degli enti locali. Come pure di notevole spessore e di indubbia utilità è il pregevole lavoro che sempre i colleghi lombardi hanno effettuato su "La selezione del personale nelle biblioteche di ente locale. Indicazioni per la stesura dei bandi di concorso" (a cura di M.I. Bugini, L. Saccardo, S. Visconti).

In definitiva si chiede ai soci di sfruttare, utilizzare e potenziare la struttura dell'Osservatorio Lavoro, perché l'AIB, anche tramite questo strumento, intende rafforzare il proprio impegno nella difesa e nella salvaguardia dei diritti della professione in campo bibliotecario.

Fausto Rosa



# A

## IB Sezione Veneto

Sul sito AIB Sezione Veneto si trova il documento prodotto dalla Delegazione provinciale di Venezia dell'AIB - Sezione Veneto, approvato e fatto proprio dal Comitato esecutivo regionale della stessa Sezione, contenente alcune "Proposte operative in merito al rinnovo del Contratto nazionale collettivo di lavoro siglato il 10 aprile 1999 e al profilo professionale bibliotecario di ente locale".

<http://www.aib.it/aib/sezioni/veneto/professione.htm>

## L'AIB si rivolge agli Enti locali, all'ANCI, all'UPI, all'ARAN e ai Sindacati

Gli enti locali hanno un nuovo ordinamento professionale: dove sono le categorie e i profili professionali del personale di ente locale nelle biblioteche?

### Riferimenti normativi

- Legge n. 142/90 e successive modificazioni (l. n. 127/97, l. n. 191/98, l. n. 265/99)
- Decreto legislativo n. 29/93 e successive modificazioni (l. n. 59/97 e D. lvo n. 80/98)

### Accordi sindacali

- Intesa sulla nuova Classificazione del personale (31 marzo 1999)
- Nuovo Contratto di lavoro nazionale per il quadriennio 1998-2001 (1° aprile 1999)

### La biblioteca è un servizio pubblico locale

La biblioteca, pressoché presente ormai in gran parte dei Comuni italiani, rappresenta un fondamentale e indispensabile servizio a cui i cittadini fanno riferimento per l'accesso all'informazione, alla documentazione, alla lettura.

La società attuale si attende da questo servizio una sempre maggiore capacità di risposta alle esigenze di conoscenza e informazione.

Il servizio bibliotecario dell'ente locale è un "servizio pubblico locale" e come tale deve entrare a pieno diritto nella riorganizzazione degli uffici e dei servizi. Gli enti locali, nell'approvare l'apposito Regolamento previsto dalla legge e dagli accordi contrattuali in vigore, devono riconoscere anche ai servizi bibliotecari idonea collocazione e specificità nell'organigramma riorganizzativo «di uffici e servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità» (art. 6 della l. 127/97).

Chi lavora nei "servizi bibliotecari", con riferimento alla categoria di appartenenza nonché ai profili e alle mansioni ivi definiti, deve rispondere professionalmente sui risultati della gestione di questo servizio.

### Verso un nuovo ordinamento professionale

Gli accordi contrattuali attualmente in vigore certamente contengono interessanti innovazioni, che aprono ampie prospettive sia per le professionalità degli operatori che per una maggiore efficienza degli enti locali nella loro azione di servizio ai cittadini.

L'Associazione italiana biblioteche, mentre esprime apprezzamento per tali accordi, non può però tacere il rammarico nel verificare che, ancora una volta, la figura professionale del bibliotecario, ai vari livelli e categorie, non risulta mai essere in alcun modo menzionata.

Quella del "bibliotecario" è una figura professionale ormai operante, da oltre vent'anni, in tutti i comuni italiani, con la presenza negli organici di circa 8.000 operatori, che svolgono attività di elevata professionalità e specializzazione nei confronti di tutti i cittadini.

A tale proposito si ricorda che l'Associazione italiana biblioteche, seguendo le indicazioni espresse dal disegno di legge sulla riforma delle professioni, ha istituito nel 1998 l'Albo professionale italiano dei bibliotecari.

Si sottolinea infine come i servizi per il diritto alla conoscenza e all'informazione siano in forte crescita ed evoluzione e nel riguardo dei quali importanti istituzioni internazionali, come l'ONU, l'Unesco e l'Unione Europea, hanno espresso forti indicazioni di presenza e rafforzamento.

### CHE COSA SI CHIEDE

**che tutti gli enti locali, Comuni e Province, nonché le Regioni, negli atti riorganizzatori delle proprie strutture e nella fase di applicazione del nuovo Contratto di lavoro, diano corpo ai seguenti interventi:**

1. Previsione, nei Regolamenti degli uffici e dei servizi, di specifica area o ufficio riferita ai servizi bibliotecari, con riconoscimento formale dell'assistente di biblioteca e del bibliotecario, come figure professionali "specifiche e specialistiche".
2. Elaborazione di declaratorie riferite ai servizi bibliotecari, per l'individuazione dei requisiti professionali necessari allo svolgimento delle diverse mansioni pertinenti a ciascuna delle quattro categorie previste nella nuova Classificazione del personale.
3. Definizione, concordata tra Sindacato e ARAN e in consultazione con l'AIB, di specifici profili professionali riferiti agli operatori attivi nell'ambito delle biblioteche.
4. Individuazione delle "posizioni organizzative" per le figure professionali di bibliotecari direttori di biblioteche di dimensioni medio-grandi; nonché riconoscimento della "posizione organizzativa" anche per i bibliotecari responsabili della gestione di servizi in forma associata tra più enti locali, in presenza di convenzioni e/o accordi tra Comuni.
5. Ricorso da parte degli enti locali, al fine di una corretta valutazione e misurazione dei servizi erogati dalle proprie biblioteche, agli strumenti, agli indicatori e agli standard già predisposti dall'Associazione italiana biblioteche.
6. Definizione, a livello annuale, del Piano di formazione e aggiornamento del personale delle biblioteche, al fine di garantire l'acquisizione e il mantenimento della specifica professionalità.

*a cura dell'Osservatorio Lavoro dell'AIB*

È scomparso a Trieste all'età di 81 anni Giorgio Emanuele Ferrari, direttore della Biblioteca nazionale Marciana dal 1969 al 1974 e per lunghi anni socio dell'AIB.



«AIB notizie» pubblica la richiesta di «emendamenti» al disegno di legge 4953 bis sul diritto d'autore. L'AIB si ripropone come «lobby di pressione» sostanziando la propria azione nella sottoscrizione del documento qui pubblicato, che termina il 30 novembre 1999.

### Disegno di legge 4953bis (violazioni in materia di diritto d'autore)

A tutti gli Onorevoli  
Deputati della  
Commissione Giustizia  
della Camera

Egregio Onorevole,

Le scriviamo per sottoporre alla Sua attenzione le nostre osservazioni, e preoccupazioni, in merito al disegno di legge 4953bis (violazioni in materia di diritto d'autore), in discussione alla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati.

Condividiamo pienamente le finalità di repressione della pirateria e della contraffazione delle opere protette dal diritto d'autore: attività illecite che ledono i giusti diritti di autori ed editori.

Tuttavia, ci sembra che il disegno di legge vada oltre questa giusta finalità, vietando in ogni caso le riproduzioni delle opere protette, per qualunque finalità vengano adoperate. La cultura e la ricerca scientifica hanno bisogno di stimoli ulteriori e non di limitazioni eccessive, che comunque non si tradurrebbero in vantaggi economici rilevanti per i produttori di opere d'ingegno.

In una situazione come quella italiana, in cui l'accesso alla lettura, alla ricerca ed alla biblioteca è in continua diminuzione, ci sembra che limitarla ulteriormente non sia utile.

Il grado di democrazia di una società si può misurare anche dalla possibilità di accesso gratuito alla conoscenza ed alla cultura, accesso che rientra tra i diritti che ogni società moderna garantisce ai suoi membri, al di là di ogni distinzione economica.

Ci sembra invece che il disegno di legge 4953bis limiti fortemente questa possibilità, sottoponendola a limiti gravosi per i cittadini, e dannosi per gli stessi autori ed editori. Le biblioteche

infatti hanno sempre contribuito alla diffusione della cultura e della ricerca, e conseguentemente allo sviluppo del mercato. Dove ci sono biblioteche che funzionano si vendono più libri, più dischi, più videocassette.

Quindi Le chiediamo:

– la non applicabilità dell'articolo 5 del disegno di legge alle biblioteche, ed il mantenimento di una esenzione totale a favore delle biblioteche, ed enti simili come i Centri di documentazione, per la fotocopiazione del materiale cartaceo;

o in alternativa:

– di prevedere forme di pagamento forfettario che non comportino ulteriore aggravio (in termini di tempo, personale, costi ed obblighi fiscali o amministrativi, ecc.) per le biblioteche, prescindendo da ogni controllo sul numero di fotocopie, sul numero di utenti della biblioteca, o sulla sua dimensione.

In particolare riteniamo proponibile, nel caso in cui si debba prevedere un compenso per il supposto danno economico ad editori ed autori, una tassa annuale (o al momento dell'acquisto) sulle macchine fotocopiatrici. Le somme ricavate potrebbero andare ad un fondo speciale per l'acquisto da parte delle biblioteche di libri nei settori dell'editoria meno redditizi (come editoria scientifica, pubblicazioni in dialetto o di interesse locale). Tale sistema è già stato sperimentato nella vicina Francia con ottimi risultati, e con soddisfazione sia degli editori-autori, che delle biblioteche e dell'utenza.

Inoltre Le chiediamo:

– di prevedere una esplicita eccezione a favore di videoteche, fonoteche, cineteche, biblioteche ed enti simili per i fonogrammi, videogrammi o sequenze di immagini in movimento siano esse sonore o meno.

Tale eccezione sarebbe utile ed importante per preservare il patrimonio culturale italiano, e per lo sviluppo e valorizzazione dello stesso, senza che questo comporti il rischio di incorrere in sanzioni penali. Così come già riportato nella posizione congiunta AIB (Associazione Italiana Biblioteche), AIDA (Associazione Italiana Documentazione Avanzata), GIDIF,RBM (Gruppo Italiano Documentalisti Industria Farmaceutica),

l'emendamento potrebbe essere così formulato:

«È libera la riproduzione in una copia di fonogrammi, videogrammi, trasmissioni televisive, opere cinematografiche, opere multimediali, o sequenze di immagini in movimento siano esse sonore o meno, fatte per finalità di conservazione, o per i servizi di biblioteche ed enti simili. Ogni patto contrario è nullo, tali copie sono esentate dall'obbligo del bollino SIAE».

Riteniamo che queste correzioni al disegno di legge siano essenziali per potere continuare a svolgere dei servizi fortemente voluti dall'utenza, ed utili allo sviluppo della conoscenza, della lettura e della ricerca scientifica.

Sicuri della Sua attenzione, Le porgiamo i nostri distinti saluti.

(Segue firma dei sottoscrittori)

(continua da pag. 3)

Ma, anche in questo caso, si è fatto riferimento esclusivamente a biblioteche statali e di ente locale.

Ora, io credo che, al di là della connotazione privata di istituzioni come la nostra, debba essere sottolineato il servizio di interesse pubblico che riusciamo a svolgere per la comunità scientifica, mettendo a disposizione un patrimonio e un servizio di *reference* bibliografico specializzato, per altri versi non reperibile nelle biblioteche statali e universitarie, caratterizzate da finalità istituzionali diverse dalla nostra. Se è vero che anche per questo servizio ci è riconosciuto il ruolo istituzionale di biblioteca di conservazione, per poter rispondere a ragione delle responsabilità che si attribuiscono al bibliotecario conservatore, in particolare al bibliotecario responsabile delle pratiche di prevenzione e di intervento, quest'ultimo deve essere supportato dagli organi statali e locali sia attraverso la definizione di chiari indirizzi operativi circa la selezione del materiale da salvaguardare e le tecniche specifiche privilegiate, tramite protocolli di comune applicazione, sia con una adeguata specializzazione degli operatori: infatti la standardizzazione non può sostituire la sensibilità del bibliotecario conservatore rispetto al manufatto librario.



## Così fu salvata Piazza Navona

di PIETRO M. TRIVELLI

**M**ENTRE il ministero dei Beni culturali rilancia le biblioteche con letture d'autore, invitandovi poeti e scrittori, è istruttivo rivivere il "mestiere" (la passione) di bibliotecario attraverso l'esperienza di Luigi de Gregori (Roma, 1874-1947), nella biografia che gli dedica il figlio Giorgio. «In questa povera Italia manomessa e oscurata possono ancora le biblioteche offrire il più efficiente contributo a quel prestigio culturale a cui sono estranei confini, partiti, fazioni»: è il messaggio quasi profetico che Luigi de Gregori ha lasciato nel suo ultimo scritto, da lui stesso considerato un "testamento professionale". Laureato in letteratura greca, nel 1903 vinse il concorso per la Biblioteca nazionale "Vittorio Emanuele", ricoprendo lo stesso incarico, fra gli altri, al ministero dell'Istruzione, fino alla direzione della Casanatense che, dal 1925, tenne per un decennio.

Ma il "mestiere" di bibliotecario Luigi de Gregori lo profuse anche battendosi perché si realizzassero biblioteche più moderne (a cominciare da quella centrale di Roma), oltre che nell'impegno per salvare il patrimonio librario durante la guerra. Dalla sua esperienza si possono ricostruire momenti della storia di quel periodo: per esempio gli scempi urbanistici di regime, ai quali Luigi de Gregori si oppose tenacemente, denunciando per esempio (con un articolo sul *Messaggero*, del 14 aprile 1932) che persino Piazza Navona correva pericoli di sventramenti, a maggior gloria dell'impero.

### ● Giorgio de Gregori

«Vita di un bibliotecario romano»  
Edizioni Aib, 269 pagine, 35.000 lire

Recensione apparsa su «Il Messaggero»  
del 14 novembre 1999

## In breve

### Enciclopedia Britannica online

Ha riaperto il sito dell'Enciclopedia Britannica online, chiuso poche settimane fa a causa dei 10-12 milioni di hits al giorno arrivati dopo l'annuncio che la consultazione sarebbe diventata gratuita.

E per l'appunto gratuita è ora la consultazione del testo integrale dell'enciclopedia che oltre alla voce tradizionale fornisce in risposta alla ricerca eventuali siti Web, articoli da riviste e indicazioni bibliografiche sull'argomento ricercato. Volendo si può consultare anche il Merriam-Webster's dictionary.

(Fonte: AIB-CUR)

### Biblietti

La biblioteca comunale "Renato Fucini" di Empoli distribuisce a tutti i giovani un gadget di propria invenzione, che sicuramente susciterà la curiosità dei lettori. L'aspetto è quello, familiare a tutti coloro che si spostano in treno o in autobus, di un pacchetto di biglietti da convalidare. C'è lo spazio per la convalida, la fascia chilometrica, le indicazioni dell'azienda di trasporto. Solo che questi biglietti si chiamano "biblietti" e consentono di viaggiare, ma solo con la fantasia. Sul retro di ogni biglietto, infatti, si trova una proposta di lettura selezionata appositamente dalla biblioteca per indurre in tentazione i giovani. Che c'entra allora la fascia chilometrica? Si tratta di chilometri di lettura, ovviamente espressi in pagine: fino a 100 (per chi ha poco tempo da leggere), fino a 150 e 200 (per chi si vuole cimentare con libri più lunghi), oltre 200 pagine per gli instancabili della lettura.

La biblioteca si presenta come una specie di "azienda di trasporti" nel mondo della fantasia, che consente a tutti i cittadini di usare il proprio tempo libero facendo viaggiare la mente e il pensiero grazie all'aiuto dei libri.



I "biblietti" possono essere staccati dal blocchetto e utilizzati come pratici segnalibri.

All'iniziativa è collegato un divertente premio di lettura: tutti coloro che entro la fine dell'anno avranno letto almeno cinque dei libri selezionati (farà fede la convalida apposta dalla biblioteca sul biglietto), riceveranno in regalo un tappetino per il mouse con il nome della biblioteca.

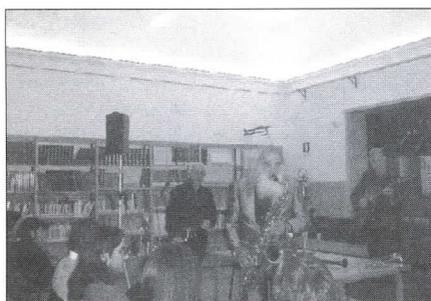
### Letteratura e musica del Novecento

La Biblioteca comunale "Pier Paolo Pasolini" di Ciampino, nell'ambito del Progetto di promozione della lettura e di diffusione del libro *Letteratura e musica del Novecento*, ha bandito il concorso letterario nazionale "Una musica può fare...", con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il concorso prevede due sezioni: la prima, nazionale, aperta a tutti, giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni; la seconda, locale, riservata agli studenti del territorio.

I concorrenti dovranno scrivere un racconto prendendo lo spunto da una canzone d'autore. Venti racconti selezionati da un'apposita Commissione saranno pubblicati nella collana «Millelire» della casa editrice Stampa alternativa. Per ogni sezione, all'opera classificata prima verrà assegnato un premio di L. 1.000.000, alla seconda di L. 500.000, alla terza di L. 250.000. Tali somme saranno corrisposte in buoni libro da spendere presso una libreria convenzionata.

I racconti dovranno pervenire al





**Concerto del Tony Scott Quartet nell'ambito del progetto "Letteratura e musica del Novecento" (Biblioteca comunale "P.P. Pasolini" di Ciampino, 28 ottobre 1999)**

→ Comune di Ciampino, Biblioteca comunale "Pier Paolo Pasolini", via IV novembre - 00043 Ciampino, entro il 31 marzo 2000.

Per informazioni, tel. 06679097366, fax 0679326252.

## **C**opyright, brevetti, marchi e trasferimento di tecnologia

Si segnalano due siti interessanti:

1) Esp@cenet  
Banca dati ad accesso gratuito, realizzata dall'Ufficio italiano brevetti e marchi (UIBM), in collaborazione con l'Ufficio europeo brevetti (EPO). La banca dati, ancora in fase sperimentale, contiene attualmente le domande di brevetto pubblicate negli ultimi due anni, ma nei prossimi mesi dovrebbero essere disponibili i brevetti prodotti negli ultimi venti anni, per un totale di circa trenta milioni di documenti. Oltre ai brevetti italiani, possono essere consultati anche i brevetti nazionali di altri Stati europei, nonché i brevetti europei, internazionali e nazionali di altri paesi (USA, Giappone, Canada).

[http://www.minindustria.it/Dgspc/Uff\\_Brev/esp@cenet.htm](http://www.minindustria.it/Dgspc/Uff_Brev/esp@cenet.htm)

2) Patnet

Sito privato ad accesso gratuito, a cura del consorzio Convey di Torino. Il sito, che nasce come servizio informativo a supporto delle piccole e medie aziende, ospita un osservatorio sulla situazione della proprietà industriale in Italia, banche dati statistiche e la banca dati dei brevetti (CNR ed ENEA) disponibili in licenza. La sezione normativa raccoglie le norme vigenti italiane e comunitarie in materia di diritto d'autore, mentre nella sezione documentazione è possibile consultare i rapporti annuali degli uffici brevettuali nazionali e degli organismi internazionali, libri verdi e *action plan*, classificazioni internazionali, trattati WIPO, circolari UIBM (dal 1991).

<http://www.patnet.it/index.html>  
(Fonte: AIB-CUR)

**IN ATTESA DI CERTIFICAZIONE  
UNI EN ISO 9001**

# **Luiss** Management

**CULTURA SPORT E SPETTACOLO**

# **Management delle Biblioteche**

25 GENNAIO - 30 MARZO 1999 **V edizione**

<b>Introduzione a Internet</b>	25-26 gennaio
<b>Informazione in Rete</b>	27-28 gennaio
<b>Ordinamento e Normativa</b>	15-16 febbraio
<b>Protezione dei Dati</b>	17 febbraio
<b>Gestione Strategica e Marketing</b>	7-8-9 marzo
<b>Qualità dei Servizi</b>	29-30 marzo

ORARIO: 9:30-13:00 / 14:30-17:30

Per informazioni sul Corso: **Luiss Management** - Via Saverio Mercadante, 18 - 00198 Roma  
tel. 0685.222.256 - 0685.222.1 fax 0685.222.499 E-mail: [amarcelloni@lma.it](mailto:amarcelloni@lma.it) <http://www.lma.it>

# OFFERTA SPECIALE

## CONGRESSI AIB: COMPLETATE LE RACCOLTE DEGLI ATTI!

**Acquistando almeno quattro volumi, avrete diritto a uno sconto speciale del 40% sul prezzo di copertina:**

### 1) 1965-1975

*I congressi 1965-1975 dell'AIB / a cura di Diana La Gioia. 1977. XII, 265 p. L. 20.000 (sconto 40% L. 12.000).*

### 2) Firenze, 1981

*Ruolo e formazione del bibliotecario: atti del XXIX Congresso dell'AIB, Firenze, 29 gennaio-1° febbraio 1981. Firenze: Giunta regionale toscana, 1983. 324 p. L. 10.000 per rimborso spese.*

### 3) Abano Terme, 1983

*L'Associazione: ipotesi di lavoro per gli anni 80: atti del XXXI Congresso nazionale, Abano Terme 1-4 dicembre 1983 / a cura di Paolo Ghedina e di Stefania Rossi Minutelli. Abano Terme: Francisci, 1986. 214 p. L. 10.000 per rimborso spese.*

### 4) Villasimius, 1984

*I servizi della biblioteca e l'utente: atti del XXXII Congresso nazionale dell'AIB, Villasimius, 11-14 ottobre 1984 / a cura di Giuseppina Faedda. 1987. 204 p. L. 25.000 (sconto 40% L. 15.000)*

### 5) Giardini Naxos, 1982

*La cooperazione: il Servizio bibliotecario nazionale: atti del 30° Congresso nazionale dell'AIB, Giardini-Naxos, 21-24 novembre 1982. Messina: Università di Messina, Facoltà di lettere e filosofia, Centro studi umanistici, 1986. 246 p. L. 10.000 per rimborso spese.*

### 6) Sirmione, 1986

*Il futuro delle biblioteche: atti del XXXIII Congresso nazionale dell'AIB, Sirmione, 8-11 maggio 1986 / a cura di Giuseppe Origgi e Gianni Stefanini. 1988. 360 p. L. 30.000 (sconto 40% L. 18.000)*

### 7) Cefalù, 1989

*Cultura organizzativa e pianificazione: ruolo e prospettive per le biblioteche nel mercato dell'informazione: atti del 35° Congresso nazionale dell'AIB, Cefalù, 30 settembre-4 ottobre 1989. Palermo: Regione siciliana, Assessorato dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione, 1990. 264 p. L. 10.000 per rimborso spese.*

### 8) Selva di Fasano, 1993

*Le nuove frontiere della biblioteca: cambiamento, professionalità, servizi: atti del 39° Congresso nazionale, Selva di Fasano, 14-16 ottobre 1993 / a cura di Angelo Sante Trisciuzzi. 1995. 321 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).*

### 9) Roma, 1994

*Biblioteche e servizi: misurazione e valutazioni: atti del XL Congresso nazionale dell'AIB, Roma, 26-28 ottobre 1994 / progetto scientifico di Giovanni Solimine. 1995. 138 p. L. 30.000 (sconto 40% L. 18.000).*

### 10) Brescia, 1995

*Bibliotecari: ruolo e formazione di una professione per l'informazione, la comunicazione, la ricerca: atti del XLI Congresso nazionale dell'AIB, Brescia, 8-10 novembre 1995 / a cura di Aldo Pirola. 1997. 266 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).*

### 11) Trieste, 1996

*La biblioteca, il cittadino, la città: atti del XLII Congresso nazionale dell'AIB, Trieste, 27-28-29 novembre 1996 / a cura di Romano Vecchiet. 1998. 217 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).*

### 12) Napoli, 1997

*La biblioteca fra legislazione e diritti del cittadino: atti del XLIII Congresso nazionale dell'AIB, Napoli, 29-30-31 ottobre 1997 / a cura di Maria Cristina Di Martino e Ornella Falangola. 1999. 170 p. L. 35.000 (sconto 40% L. 21.000).*

## CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera:  ricevere a titolo personale  prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume  1) 1965-1975

2) Firenze, 1981

3) Abano Terme, 1983

4) Villasimius, 1984

5) Giardini Naxos, 1982

6) Sirmione, 1986

7) Cefalù, 1989

8) Selva di Fasano, 1993

9) Roma, 1994

10) Brescia, 1995

11) Trieste, 1996

12) Napoli, 1997

L. ....  
L. ....

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. .... più L. 4.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro ..... (specificare)

Data

Firma